

ABBONAMENTI

Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7

Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea e spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0,60,
4° L. 0,30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1,50, 4° L. 0,75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1,50.

L'evoluzione mussoliniana

Mussolini ha compiuta la sua parabola evolutiva in politica. Ha indossato una casacca nuova. Non sappiamo se essa sarà definitiva, però è identificabile, concreta.

Lo scoppio della guerra europea lo trovò direttore dell'«Avanti!», fiero antimassone e neutralista. Il neutralismo andò in lui acquistandosi con visibile progressione, finché fu deposto dalla direzione del Partito. Poco tempo dopo fondava... senza fondi il «Popolo di Italia», organo dei socialisti interventisti. Venuta la guerra Mussolini ed il suo «Popolo» furono gli arditi del Fiume, gli ultrazionisti più combattivi ed audaci del interno fronte. Il «Popolo» vive ormai da cinque anni ed in questo lustro hanno avuto agio e tempo di acquistarsi e volatizzarsi anche le idee socialiste che Mussolini curò di avvolgere in una sapiente nebulosa, fatta di lunghi silenzi e di accenni rapidi e vaghi, consistenti, più che altro, in manifestazioni di simpatia ai riformisti, agli espulsi dal partito ufficiale, ai sindacalisti, al neonato partito del lavoro, a quanti avessero con lui — Mussolini — la parentela di transfughi o di espulsi dal Pus.

Finita la guerra non c'era più la materia — che si viveva anche come diversivo — della lotta a disfattismo, al neutralismo, alla materia delle denunce e dei sospetti, del patrio ardimento a base di violenza verbale. Detto la violenza verbale alle polemiche di Fiume, all'impresa di Fiume, alle gesta dei fasci di combattimento ed alla ineluttabilità dell'ardimento — sopravvivenza morbosa della guerra. Ora anche l'impresa di Fiume affoga nel ridicolo delle ultime esaltazioni ed esultazioni di D'Annunzio, abbandonato dai migliori elementi che l'avevano sorretto nell'avventura di Ronchi. E Mussolini è costretto, a decidersi.

Si decide nell'articolo di primo d'angolo. «Noi abbiamo stracciato — egli scrive — tutte le verità rivelate, abbiamo sputato su tutti i dogmi, respinto tutti i paradisi, schernito tutti i ciarlatani — bianchi, rossi, neri — che mettono in commercio le droghe miracolose per dare la «felicità» al genere umano. Non crediamo ai programmi, agli schemi, ai santi, agli apostoli: non crediamo soprattutto alla felicità, alla salvezza, alla terra promessa. Non crediamo a una soluzione unica, sia essa di specie economica o politica o morale — a una soluzione lineare del problema della vita, perché, o illustri cantastorie di tutte le sacristie — la vita non è lineare e non la ridurrete mai a un segmento chiuso fra i bisogni primordiali».

Dopo questa i concetti verbosa e soprattutto vacua, dopo questa parte negativa, passa alla positiva:

«Ritorniamo all'individuo. Appoggiamo tutto ciò che esalta, amplifica l'individuo, gli dà maggiore libertà, maggiore benessere, maggiore latitudine di vita, combatteremo tutto ciò che opprime, mortifica l'individuo. Due religioni si contendono oggi il dominio degli spiriti del mondo: la nera e la rossa. Da due Vaticani partono, oggi le benedizioni: da quello di Roma e da quello di Mosca. Noi siamo gli eretici di queste due religioni. Noi soli, immuni dal contagio».

Mussolini — cioè — erige la bandiera dell'individualismo cioè si vota all'individualismo classico, dottrinale. Strano, pericolosamente, ma rigorosamente logica questa involuzione, per la quale colui che fu il porta bandiera del neutralismo assoluto dei socialisti al primo scoppio della guerra europea, che fu il collettivista più fiero e intransigente

fino all'agosto 1915, ritorna alle dottrine liberali proprio mentre sono condannate dalla esperienza economica e dalla coscienza sociale ad un affrettato tramonto. Chi fu, durante la guerra, la vedetta dei reazionari, eufemisticamente appellatisi fascisti, doveva finirli coll'abbracciare quelle teorie che giustificano la reazione, e cioè quelle dell'individualismo liberale.

Anche se l'opportunisto consigliasse il contrario. Poiché non siamo soli a tessere l'elegia del liberalismo. Mussolini ne sa e ne dice la sorte. Esso scrive: «L'esito di questa battaglia è, per noi, d'ordine secondario. Per noi il combattimento ha il premio in sé, anche se non sia coronato dalla vittoria. Il mondo d'oggi ha strane analogie con quello di Giuliano l'Apostata. Il Galileo dalle rosse chiome vincerà ancora una volta? O vincerà il Galileo monogolo del Cremlino? Riuscirà ad attuarsi il «capovolgimento» di tutti i valori, così come avvenne nel crepuscolo di Roma?»

Gli interrogativi pesano sullo spirito inquieto dei contemporanei.

Ma, intanto, «navigare necesse». Anche contro corrente. Anche contro il gregge. Anche se il naufrago attende i portatori solitari e orgogliosi della nostra eresia».

Come che esaltò le folle contro le oligarchie, adesso chiama «gregge» il popolo. Come lo chiamerebbe chiunque Bombacci fosse lanciato fuori dall'orbita socialista. Meno male che il solitario ed orgoglioso nocchiero, l'eretico, il nuovo Giuliano Apostata (via, non le pare di esagerare la propria importanza con questo parallelo?), sa di andare incontro al naufrago, sicché... il «valore» sarà capovolto.

Quanto agli interrogativi che inquietano lo spirito dei contemporanei noi abbiamo una semplice risposta, contenuta già nell'interrogazione: «Il Galileo dalle rosse chiome vincerà ancora una volta?».

La prima volta, intanto, ha vinto. Ed ha vinto tante altre volte, in vent'anni.

Si rassegni Mussolini al perenne... capovolgimento dei valori, che è vero in rapporto al «rimpianto» periodo della guerra che aveva invertito i valori normali.

Gli auguri di capo d'anno alla Regina Madre

ROMA, 31 (dit.). — Oggi ore 16,30 la Regina ha ricevuto al Quirinale le ambasciatrici ed i ministri accreditati presso l'Italia per la presentazione degli auguri del nuovo anno. Il ricevimento ha avuto luogo nella sala del trionfo ed è durato oltre un'ora. Gli ambasciatori ed i ministri erano in abiti borghesi e le rispettive signore in abiti da passeggio. Sono intervenuti indistintamente i rappresentanti attualmente accreditati presso il nostro Governo, compresi i ministri della Polonia e della Ceco-Slovacchia.

La nuova tassa del lavoro gratuita in Bulgaria

ZURIGO, 2. — Il «Lokal Anzeiger» comunica che è stato presentato alla Sbornica bulgara un progetto di legge in virtù del quale la gioventù di ambo i sessi sarà obbligata a fornire allo Stato due anni di lavoro non retribuito. La scelta dei lavoratori si farà alle medesime condizioni in cui avviene quella per la coscrizione. Chiunque cercherà di sottrarsi a tale obbligo sarà sottoposto a pene severissime.

Una convenzione doganale e di transito italo-austro-eco-jugoslava

PRAGA, 2. — Secondo una nota ufficiale, nel corrente gennaio avranno luogo negoziati fra l'Italia, la Jugoslavia, l'Austria e la Ceco-Slovacchia circa il regolamento delle questioni di dogana e di trasporto fra questi Stati.

Annotando

Un giornale francese pubblica le seguenti impressioni sulla Germania di un commerciante che da molto tempo si trova a Dresda:

«La vita è carissima. Il cibo, esecrabile. Tutto è regolato. Ci sono le carte del pane, della carne, delle patate, del latte, dello zucchero dei grassi. Poco sapone, poco cioccolato e della margarina a 20 marchi la libbra. Il riso costa un occhio. Il caffè è mediocre raro raro. La birra è buona, ma il vino è inaccettabile. Con questo regime la cera degli abitanti non è splendida.

Ciò malgrado la vita commerciale è attiva. Nelle officine il lavoro è intenso, quantunque gli operai non facciano che le otto ore. Nonostante la tenacità delle rivendicazioni operaie, si constata dovunque l'aspirazione del padronato, la deferenza del subordinato verso il capo. In tutti gli ordini della gerarchia sociale è rimasta l'obbedienza istintiva verso il capo. Tanto all'officina come sul tram in ferrovia o nella strada, l'impiegato galleonato è sempre rispettato: il capo resta il capo. Si vede in questo fatto il risultato di una lunga educazione sociale che fa dei tedeschi dei soldati passivi e degli operai docili».

Ma in Germania contro il bolscevismo c'è il pugno di ferro di un socialista, di Noske. E così vi si produce e vi si produce di più, pur consumando di meno.

La libertà di lavoro... un mito oggi. A proposito della quale, attuata a Piacenza nei riguardi dei telefoni dal bolscevico Passalacqua, annota il «Corriere della Sera»: Alcuni impiegati

L'opera della «Bonomelli», di Vicenza svolta nel Veneto durante gli anni di guerra

E' doveroso uno sguardo retrospettivo, ora che tutti stiamo attendendo, meglio che è possibile, all'opera di ricostruzione, a quanto fece durante i quattro anni di guerra e nei primi tempi dopo la liberazione, l'opera Bonomelli, che possiede a Vicenza, nella persona del vescovo Mons. Rodolfi, il suo presidente onorario, il successore del grande Bonomelli.

E' naturale che il lavoro dell'opera Bonomelli in zona di guerra anzi di operazione, si irradiasse da Vicenza, la provincia tanto percorsa, nella zona più alta, dalla guerra e quasi finitima, spedatamente dopo l'infuato Caporetto, al fronte.

Sarebbe un poema da tessere, il poema della carità cristiana, se volessimo, pur con nude cifre di tanti infelici soccorsi e di somme e generi elargiti, e porre quanto fece l'Opera Bonomelli durante l'esodo dei nostri lavoratori dalla terra nemica e all'epoca dell'invasione, miracolosamente arrestata, dal 15 maggio al 15 luglio 1916, dell'Alti piano d'Asiago. Ottantamila profughi ebbero in quell'occasione pronto soccorso, conforto morale e sollecito collocamento in terra ospitale: tutto ciò per l'opera Bonomelli.

Nè solamente ai profughi dell'Altipiano prodigò le sue cure l'Opera, ma anche ai poveri e gloriosi soldati ed operai che per lavoro o per passaggio erano costretti a toccare Vicenza: ed ecco che la Bonomelli istituiva dei posti di ristoro così opportuni e così bene organizzati, che non c'è soldato in Italia che non li ricordi come si ricorda un amico che ci ha portato a mano non vuota nel momento del bisogno e del dolore. Dagli spezzetti dei resoconti risulta che nei posti di ristoro di Vicenza furono spese ben un milione e mezzo di lire.

Tralasciamo di ricordare poi l'opera illuminata svolta dalla Bonomelli a Vicenza per il collocamento a sicuro di opere d'arte sparse nei paesi più in pericolo — per la cura posta onde tanto patrimonio di reliquie ed oggetti sacri destinati al culto, non venisse per-

della Società telefonica, che si ostinavano a lavorare, furono dal signor Passalacqua invitati alla Camera del Lavoro e quivi trattenuti alcune ore: bella festa. Dopo la quale, l'ostinazione di lavorare passò, naturalmente. Ma di lì a qualche giorno i telefonisti pavesi furono ripresi dalla voglia di lavorare; e quindi si dovette nuovamente ricorrere alla persuasione, alla quale non fu estranea — dicono — la voce che duecento badilanti erano risoluti di far valere (con mezzi sui quali è lasciata all'avvedutezza dei lettori ampia libertà d'ipotesi) un ordine, arrivato da Lucea, di far continuare a ogni costo la spontanea dello sciopero. Due signorine furono obbligate da un operaio a cambiare strada. Il segretario della Società ebbe la visita del signor Passalacqua in persona, il quale, con caritatevole premura, lo consigliò a non recarsi in ufficio per non dar luogo a qualche spiacevole incidente.

All'«Avanti!» avevano rubato notte tempo un'automobile nuova, fiammante. E l'automobile fu, pochi giorni dopo, restituita. Un po' malconcia, ma restituita. L'«Avanti!» scrive:

«Mentre diamo agli amici lettori la lieta novella, preghiamo il signor Questore di non scomodarsi più oltre. Al mondo ci sono ancora dei ladri onesti — quelli cioè — commenta il «Popolo d'Italia» — che han restituito volontariamente il camion...»

Derubarci fra di noi, mai!!! — avrebbe gridato il capo-banda, ed è stato prontamente ubbidito. Quindi, del le due l'una: o i ladri hanno la disciplina del socialista: o i socialisti segnano la disciplina dei ladri.

vano carichi e ritornavano vuoti, ma recanti il coro delle benedizioni di tanti beneficiati. Dal 12 novembre in poi l'Opera Bonomelli poté curare la spedizione e la distribuzione di ben 49 autocarri carichi di vestiario e di alimenti, senza contare alcuni trasporti eseguiti direttamente da parte degli interessati e le somme in danaro consegnate ai Vescovi di Udine, di Vittorio e di Treviso per sopperire ai bisogni più urgenti ed impreveduti delle popolazioni loro affidate.

Sarebbero da enumerare altre benemerente della Bonomelli acquistatesi in questi anni terribili per il nostro Veneto, specialmente le fiorenti «Cooperative dei Profughi», ma basti quanto fu esplicito.

Dal rapido resoconto risulta chiaro quanto possa la carità cristiana, soprattutto se moderata da un'opera come la Bonomelli ed è spiegabile come non fosse possibile «imersi dall'accennare alle sue grandi e molteplici benemerente; benemerente che emergono chiare da un resoconto stampato, in nitidissima edizione, all'Officina Tipografica Vicentina, e ricevuto in omaggio.

Le sanzioni contro i giornali che violeranno il riposo festivo

ROMA, 2. — Domenica 4 p. v. comincia ad andare in vigore il decreto per il riposo festivo dei giornali, il cui regolamento pubblicato alcuni giorni fa, è stato integrato con una speciale disposizione, secondo la quale le informazioni alla legge ed al regolamento in parola nei riguardi delle amministrazioni dei giornali siano pubbliche, con sequestro del giornale ed una ammenda non inferiore a L. 10 mila, il cui importo sarà devoluto a beneficio dell'Istituzione di Provvidenza giornalistica del luogo in cui la infrazione avviene. In caso di recidiva si può ordinare la disposizione del giornale a discrezione del magistrato.

Polk trova più igienica l'avvocatura

PARIGI 2. — Il «Petit Parisien» ha da New York che Polk, sottosegretario agli Affari Esteri, successo a Lansing come capo della Delegazione americana a Parigi ha dato le dimissioni per riprendere la sua professione di avvocato.

Una volata di 15 milioni di metri

PARIGI 2. — Il «Petit Parisien» annuncia che domani due aviatori borghesi, Dronitch et Desnèlles, partiranno per Saigon, L'itinerario, che misura da 12 a 15 mila chilometri è il seguente: Parigi, Saint Raphael, Napoli, Atene, Antiochia, Sassari, Banderabas, Kurate, Lagosanbar, Allahabad, Chitagon, Rangok, Saigon.

Riunioni di Commissioni alleate - tedesche a Parigi

PARIGI 2. — Ieri in una sala del Ministero degli Esteri ebbe luogo una riunione delle commissioni presieduta dal generale Leraux per le potenze alleate ed associate, e da von Sismun per i tedeschi. Sono state trattate soprattutto questioni di ordine amministrativo che dovranno poi essere sottoposte ai plebisciti in alcuni paesi. Non si è avuta alcuna riunione dei periti militari.

Il controllo sugli zuccheri continuerà negli Stati Uniti

WASHINGTON, 2. — Il Presidente Wilson ha promulgato una legge che conferma al Governo ancora per un anno il controllo sugli zuccheri.

Il Natale ad Alessandria La polizia in automobili blindate accolto a colpi di fucileria

LONDRA, 2. — Una informazione dell'agenzia «Reuter» dice che nel giorno di Natale la polizia è stata attaccata ad Alessandria ed è stato quindi necessario inviare in suo aiuto automobili blindate. Queste automobili sono state accolte a colpi di arma da fuoco ed i soldati hanno risposto uccidendo un agitatore, fermandone cinque. Quindi i dimostranti sono stati dispersi e la calma è stata ristabilita. L'agenzia «Reuter» aggiunge che non si dà grande importanza a questo incidente, perché esso è avvenuto dopo un violento discorso pronunciato in una moschea e che la situazione generale è buona.

Von Lesner ammalato Le agoniche trattative sul tonnellaggio da consegnarsi

PARIGI, 2. — La Delegazione tedesca ha informato Dutasta che il presidente della Delegazione tedesca Barone von Lesner, colpito da malattia, non potrà fargli visita per alcuni giorni. Dutasta ha poi ricevuto una lettera del barone von Lesner in cui questi lo avverte della sua indisposizione e gli conferma il suo punto di vista sulla proposta della valutazione del tonnellaggio totale esistente. Non c'è, egli dice in sostanza, alcun dubbio fra gli alleati ed i tedeschi sulla valutazione del tonnellaggio esistente. Lesner aggiunge di non parlare a nome del suo Governo, ma di fare una semplice constatazione in seguito ai colloqui avuti col segretario generale della Conferenza.

Le scuole italiane per il Prestito

ROMA, 2. — Il Ministro per la P. I., on. Bacelli, desiderando che la scuola italiana in ogni suo ordine e grado concorra largamente all'opera di restaurazione dell'erario nazionale che si inizia col prestito testè aperto, ha nominato un Comitato centrale così composto: Comm. prof. Francesco Seaduto, Presidente, rett. della reg. Università di Roma, comm. prof. Rodolfo Benini, ordinario di statistico nella R. Università di Roma, comm. prof. Ombio Quaranta r. Provveditore agli studi di Roma, cav. prof. Paolo Giorgi pres. r. Liceo ginnasio «Umberto Primo» di Roma, cav. dott. Gaetano Gogo ispettore centrale per le scuole medie e normali, prof. Francesco de Robbis, pres. della sez. di Roma della federazione insegnanti scuole medie, prof. Antonio Amante segr. della sez. di Roma della Federazione insegnanti scuole medie, cav. prof. Alessio Zani, r. ispett. scolastico, sig. Michele Esposito, v. pres. della sez. di Roma dell'Unione magistrale, sig. Paolo Sinelli pres. della sezione di Roma dell'Associazione di Roma «N. Tomaseo», cav. rag. Livio Sannoggia condirettore della Banca Commerciale, sede di Rom.

Al Comitato è affidata l'organizzazione della propaganda di tutti gli ambienti scolastici del regno per la sottoscrizione del prestito in tutte le forme stabilite dal consorzio delle banche.

Ma suo compito principale sarà provvedere che le altre finalità del prestito siano coi mezzi più adatti largamente bandite ed efficacemente dimostrate così agli alunni come alle loro famiglie anche con conferenze popolari dove si avrà cura di mettere in rilievo oltre che il dovere patriottico del concorso anche la convenienza d'investimento e la salda garanzia che lo Stato assicura alle somme sottoscritte.

Il ministro Bacelli ha poi inviato circolari ai rettori di università, ai direttori d'istituti sup., ai provv. agli studi, ai presidi e direttori di scuole medie, agli ispettori scolastici esortandoli a dare tutta l'opera loro al successo di questa grande operazione finanziaria dalla quale tanto attende la nazione per il suo migliore avvenire.

Interessi e Cronache del Friuli

L'on. Fantoni tra la provata popolazione di Studena Le condizioni da trogloditi dei poveri studenti

PONTEBBA, 31 (rit.).

A soli due giorni di distanza, l'on. Luciano Fantoni ha voluto onorarci di una sua seconda visita, oggi, nonostante che il tempo fosse orribile, e che la meta del suo viaggio fosse un paesetto d'alta montagna.

Già vi scrissi che una Commissione di capi-famiglia di Studena Alta, domenica scorsa scese a Pontebba e si presentò all'on. Fantoni, ormai simpaticamente popolare tra noi, a pregarlo si degnasse visitare i ruderi della alpeste borgata. « Mercoledì, sarò da voi », aveva risposto l'onorevole nostro. E tenne parola.

Pioveva, nevischiava. La strada erta e malagevole, tutta ghiaiolata, avrebbe fatto paura a chiunque; non però al giovane e vigoroso deputato, che ben altre fatiche aveva affrontate nell'anno disgraziato, quando si trovò solo a difendere la sua Gemona.

Così si mise in cammino, accompagnato dal parroco e da un di Studena, bastone e ferri ai piedi. A metà della salita fu incontrato da tutti i capi-famiglia venuti a riceverlo beati di quella visita, della visita d'un amico provvidenziale, d'un amico votatosi al bene dei disgraziati. Dei molti parlamentari venuti con lussuoso automobile fino a Pontebba a donar chiacchiere, quale mai si azzardò fino a Studena, che prima boriosa ed ora ridotta un cumulo di informi macerie?

Il fatto dell'onorevole Fantoni che si sacrifica a tal punto e che ha già date prove di energie fatiche e fa nascere nei cuori tante speranze in noi, che ormai più nulla speravamo dalla burocrazia, non può non suscitare profonda emozione.

Dipingervi qui l'emozione dei buoni studenti quando si videro in mezzo a loro non il solito turista curioso di vedere le bellezze dell'Aupa, ma uomo che affronta un disagiata viaggio per vedere tutto lo sconquasso portato dalla guerra a questa plaga, tutta la miseria in che si dibatte il popolo, per poter poi correre a Roma e gridare: « Io vidi i danni di Pontebba e di Studena sono orrendi! Urge energia, sollecita riparazione! Si provveda! Si provveda! Non può suggerire i modi, perché ha visto punto per punto! ».

Di tutte le case di Studena non una si è salvata, non una ha più di un muro che sia in piedi. La gente vive in baracche di legno, nove circa, affatto inadatte alla montagna, gocciolanti da ogni punto. In queste nove spelonche abitano un 180 persone alla rinfusa, tra il lezzo e il fumo e l'acqua che scende dagli sconnessi e permeabili tetti. Scuole niente, chiesa niente, botteghe niente, una sola casa riattata dal genio in 3 mesi. La gente deve scendere a Pontebba a comprar la roba, pagandola a prezzi superiori al mercato con l'aggiunta delle spese del trasporto fin lassù. Perché la strada è una orribile mulattiera. A proposito. Tempo fa era stato ventilato un progetto magnifico di strada carrozzabile che allacciasse Pontebba con Moggio a traverso Studena, Aupa, Cereschiatis, ottenendone tre immensi vantaggi: 1) dar lavoro a tanti poveri disoccupati; 2) aprire al traffico una importante arteria; 3) dar impulso a Pontebba e alla plaga di Studena che avrebbe potuto diventare una stazione estiva alpina di prim'ordine, col alberghi, colonie di villeggianti ecc. Ma il progetto fu incagolato e poi mandato a morire perché si voleva che la strada facesse un giro vizioso per la località di Coste. Enormità, per cui occorre luce, e la faremo a suo tempo.

Tutto questo l'on. Fantoni vide coi propri occhi, e di tutto prese nota. Tentò dar coraggio a questi eroi di Studena che hanno fibra così robusta da adattarsi a vivere in quelle condizioni: ma quali parole poteva trovare, dinanzi a tanto disastro e a tanto abbandono?

Ma sapesse l'on. Fantoni quanta gioia diffuse la sua presenza in quegli alpini, e quante speranze fece sorgere nei cuori. Essi avrebbero voluto riceverlo con onore e festa, ma dove, poveretti, se non nelle loro spelonche, appe-

state dal fumo, dal lezzo dei troppi faticosi, gocciolanti da ogni parte.

E qual miglior onore per il deputato che quello di dire con la sua nobile presenza: fratello, voi soffrite; la vostra sofferenza è troppa. Io farò quanto sta in me per aiutarvi a soffrire almeno un po' meno di adesso. Io dirò forte a Roma, che a Pontebba e a Studena è l'inferno, che urge provvedere, se non si vuole che la situazione divenga tragica sotto tutti i rapporti.

A mezzogiorno l'on. Fantoni, tra le benedizioni degli studenti, scendeva in paese per ripartire.

Richiesto della sua impressione su quanto egli ebbe a constatare a Pontebba e a Studena, rispose, senza parole, mettendosi le mani nei capelli.

On. Fantoni, noi Le mandiamo da queste colonne un grazie dal profondo del cuore.

Pontebbani, Studenari, coraggio. La nostra resurrezione è prossima. La nostra causa è stata posta in buone mani.

Sappiate che ieri l'on. Fantoni, accompagnato dal nostro Comitato d'agitazione dal Prefetto, e poi dall'Intendente di Finanza: e n'ebbe questi sicuri affidamenti: 1) i risarcimenti saranno

Un'interrogazione dell'on. Cosattini

L'accanimento socialista contro il risarcimento

I deputati socialisti friulani furono oggetto di vivaci attacchi per certe manifestazioni parlamentari in contrasto, totale o parziale, col risarcimento dei danni di guerra e con la restaurazione delle Terre Liberate.

Gli attacchi ai socialisti s'iniziarono ancora durante il periodo elettorale.

Sarebbe fuor di posto, ora, riassumere le varie battute. A Parlamento aperto la polemica si riaprì per il voto contrario dato dai deputati socialisti — osservava il « Gazzettino » — all'ordine del giorno D'Alessio. L'on. Cosattini rispose sul « Gazzettino » che l'ordine del giorno D'Alessio era stato votato per divisione; che la parte non riguardante i danni di guerra aveva avuto il voto contrario dei socialisti, mentre la altra parte era stata votata ad unanimità. Replicò l'organo democratico di Venezia, osservando che la campagna fatta dai socialisti contro il risarcimento alle grandi industrie ed al grosso commercio impediva quella ripresa normale di attività che permettano il massimo assorbimento di mano d'opera.

Dal canto nostro osserviamo che la ostilità del Partito socialista al risarcimento dei danni di guerra discende immediatamente dai principi comunisti di cui si sostanzia la mentalità socialista. La quale vuole assorbire tutte le private proprietà nello Stato, mentre il risarcimento dello Stato ai privati è precisamente il fatto inverso. Il Partito socialista non può non essere avverso al risarcimento senza contraddirsi.

Oi viene ora comunicata una interrogazione che l'on. Cosattini ha inviato alla Presidenza della Camera. Essa è del seguente tenore:

« Al Presidente del Consiglio, al Ministro del Tesoro, al Ministro per le Terre Liberate chiedo se — ed in caso in qual misura ed entro quale termine — le indennità di guerra ed il provvidenti risultanti dalla realizzazione del battino di guerra possano essere ancora devoluti e riservati a costituire quell'adeguato finanziamento delle opere per la ricostruzione delle terre invase e devastate e della legge per il risarcimento dei danni di guerra.

Chiedo risposta scritta.

COSATTINI ».

Abbiamo letto e riletto l'interrogazione per capocartaci. Essa, a chi la legge superficialmente, presenta l'interrogante preoccupato dell'adeguato finanziamento delle opere di restaurazione e della legge del risarcimento, quasi volesse indicare al Governo una via d'u-

pagati a noi presto; 2) il commissario sarà sostituito; 3) a giorni sarà corrisposto il sussidio; 4) si inizieranno importanti e vasti lavori; 5) saranno presi provvedimenti circa le ricostruzioni ecc.

L'impegno dell'on. Fantoni è sacro e sarà mantenuto. Che se l'autorità centrale tergiversasse ancora, e, neanche dinanzi all'opera del nostro deputato corroborata dalla nostra estrema esasperazione, si decidesse a iniziare i provvedimenti atti alla nostra resurrezione completa, non perdiamoci d'animo. Siamo tremila disperati, e prima di crepare noi di fame di miseria di reumatismi di inedia di epidemia ecc...

Amici, restiamo a formare un blocco solo granitico. La nostra forza è qui. Intanto stiamo vigili in attesa.

Confido che quanto prima potremo dire: « Benedetta l'ora che l'on. avv. Luciano Fantoni venne tra noi ».

Movimento sindacale

Ci scrivono da Ziracco: Ieri fu tra noi l'amico Missio, il quale tenne una famigliare e succinta conferenza ai numerosi coloni del luogo. Parlo della necessità assoluta della organizzazione di classe e toccò brevemente le più importanti questioni degli affitti e della stipulazione dei nuovi contratti.

I coloni aderirono in massa alla nascente Lega, la quale si può ormai considerare un fatto compiuto.

nell'anno nuovo possiamo assicurarci che aumenteranno ancora.

CIVIDALE

Musica sacra. — Nel nostro Duomo, ieri a sera, la consueta funzione di fine d'anno, con numerosissimo intervento di popolo. Venne cantato un « Te Deum » del nostro maestro Raffaele Tomadini. La nuova composizione del Tomadini — a cui il maestro attese quando maggiormente infuriava la guerra — è stata udita e commentata in modo favorevolissimo, non solo dai numerosi « orecchianti » che erano presenti, ma altresì dai non pochi che della musica, particolarmente sacra, hanno una più profonda cognizione. E' un'opera ricca di pregi melodici e, specialmente, armonici; è una composizione con la quale, anche per il suo sapore schiettamente gregoriano, il nostro Tomadini si riallaccia felicemente ai tempi della buona musica sacra e degnamente persegue le tradizioni dell'immortale zio.

Si potrebbe sapere il perchè del fenomeno (più indecente che inspiegabile) della completa sparizione delle sigarette, dopo pochi minuti dall'inizio dello smercio? — Ne mandano poche — spiegano i rivenditori. Gli ingenui (ci sono sempre gli ingenui: guai se non ci fossero!) mocciano contro il poco paterno governo. Altri, invece, notano che ci sono tante persone — troppe persone — le quali fanno sfoggio continuo della desiderata ma, ahimè, inaccessibile Macedonia. Quello che facevano, durante la guerra, i figli di papà, lo fanno ora, probabilmente, le sigarette: s'imboscano.

SEVEGLIANO

Organizzazioni che risorgono

Il primo dell'anno fu una vera giornata sociale per questo paese. La benemerita Società Cattolica di M. S. e il Circolo Giovanile « Contardo Ferrini » ripresero ufficialmente dopo la lunga stasi della guerra la loro vita ed il loro programma.

Nella mattinata la Messa e la Comunione dei soci nel salone del Circolo. D. Masotti, venuto espressamente da Udine, tenne un discorso sull'importanza dell'organizzazione nostra che deve schierarsi, come « oste in campo », contro i pericoli dell'organizzazione avversaria. Esposse infine un vero programma di azione giovanile seria e costante. Dopo gli applausi che coronarono la brillante conferenza, prese la parola Tiziano Tessitori, l'instancabile propagandista dell'Unione del Lavoro, che incitò, con frase incisiva, a procedere nel buon lavoro incominciato.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

gandista dell'Unione del Lavoro, che incitò, con frase incisiva, a procedere nel buon lavoro incominciato.

Terminati i discorsi, si formò il corteo dei giovani che preceduto dalla bella bandiera del Circolo, sfilò fino alla chiesa, ove fu cantata una messa solenne con un discorso di D. Masotti sulle speranze e sui pericoli del nuovo anno.

Nel pomeriggio d'innanzi a numerosissimi contadini convenuti anche dai dintorni, Tessitori, chiuse la seconda giornata, con un comizio per la lega dei coloni.

FLAMBRO

Serata di Beneficenza. — (2) Il colto Sig. Paolini, Capitano nel 24.º Gruppo d'Artiglieria, ci preparò coi bravi sotto ufficiali dello stesso Reparto una magnifica serata. Programma 1.º Un po' di tutto con spiccata tinta comica. E lo scopo? Lo dice il titolo: far del bene con divertire senza rompere le scatole a nessuno e senza smussare gli angoli della correttezza; far del bene col trarre le nostre anime un po' fuori dal guazzabuglio delle tante miserie di oggi e toglierne profitto per finanziare un tanto il comitato pro monumento ai caduti di Flambro.

Il trattamento ebbe luogo nel locale teatro rammodernato dall'Egregio Sig. Paolini. Fra le tonatine del caro sig. Bepi Toncatti spiccavano fuori dal palcoscenico simpaticissime figure che profetavano sulla stipata platea fiotti e sprazzi di bell'umorismo.

E ci si divertì davvero. Ci si rise un mondo, n'è vero sig. Lovati? E schioccarono applausi da popolazioni e signori ad attori e a direttore. Anzi al signor Direttore prima di tutti: più di tutti.

PORDENONE

Lavori per i disoccupati

Il Comitato Governativo di Treviso per le Terre Liberate comunica all'on. Fantoni d'aver approvato in seduta dell'11 corr., i progetti per i pubblici lavori in Passiano di Pordenone e per la ricostruzione dell'edificio scolastico nella frazione di Graffe riportando gli ordini all'ufficio tecnico speciale di Udine per il sollecito inizio dei lavori.

MANIAGO

Sussidio alla Cucina Economica

Il Ministro delle Terre Liberate, on. Nava, comunica all'on. Fantoni di aver concesso un sussidio di L. 5000 per la nostra cucina economica.

GORIZIA

Varie

La Corte d'Assise, condannava per omicidio Pietro Magrini sindaco di Fiumicello a sei anni di carcere. Il Magrini venne sostituito — con straordinaria chiarezza — dal commissario di Montebelluna con sede a Cervignano all'ex podestà signor Dean, ottimo cattolico.

Domenica ebbe luogo nel locale velodromo l'incontro amichevole di football tra la prima squadra del gradisca F. C. e quella della sezione goriziana della « Lega Studentesca Italiana ». Ad onta della pesantezza del terreno la gara fu movimentatissima. La squadra goriadica benché composta da elementi giovanissimi impose subito la sua superiorità con rapidi e ben condotti assalti. Prima a segnare un goal fu la squadra goriziana, ma un calcio di rigore concesso al gradiscano condusse al pareggio. Per nulla scoraggiati i goriadici vinsero la forte difesa avversaria e marcarono altre due volte. Nella seconda ripresa la lotta si fece ancora più vivace e al goal segnato dal gradisca F. C. i nostri poterono contrapporre due segnati per merito di De Stabile e del bravo Piccini. La partita si chiuse con la vittoria dei goriadici (5-2). Si distinsero in questa combattuta gara, dei goriadici, il capitano De Stabile, Piccini, Cocanog, Furlani, Manfacco ed il molto promettente Resen, dei gradiscani: il capitano e i terzini Arbitro bene il signor Merlo.

.. A Plava, sull'Isonzo, sta sorgendo un grandioso edificio che produrrà cemento uso Portland di somma importanza per la riedificazione. Alla società il governo ha concesso il diritto di espropriazione per l'acquisto di terreni necessari all'erezione della fabbrica.

Domenica 4 gennaio, alle 17, nella palestra del R. Istituto Tecnico avrà luogo, a vantaggio del ricreativo femminile, un concerto vocale strumentale. I primi due numeri del programma verranno eseguiti da un coro di 60 signorine della società « Utile e Diletto », con accompagnamento d'una orchestra di 40 professori sotto la direzione dell'esimio maestro A. Seghizzi.

.. A Plava, sull'Isonzo, sta sorgendo un grandioso edificio che produrrà cemento uso Portland di somma importanza per la riedificazione. Alla società il governo ha concesso il diritto di espropriazione per l'acquisto di terreni necessari all'erezione della fabbrica.

Domenica 4 gennaio, alle 17, nella palestra del R. Istituto Tecnico avrà luogo, a vantaggio del ricreativo femminile, un concerto vocale strumentale. I primi due numeri del programma verranno eseguiti da un coro di 60 signorine della società « Utile e Diletto », con accompagnamento d'una orchestra di 40 professori sotto la direzione dell'esimio maestro A. Seghizzi.

.. A Plava, sull'Isonzo, sta sorgendo un grandioso edificio che produrrà cemento uso Portland di somma importanza per la riedificazione. Alla società il governo ha concesso il diritto di espropriazione per l'acquisto di terreni necessari all'erezione della fabbrica.

Domenica 4 gennaio, alle 17, nella palestra del R. Istituto Tecnico avrà luogo, a vantaggio del ricreativo femminile, un concerto vocale strumentale. I primi due numeri del programma verranno eseguiti da un coro di 60 signorine della società « Utile e Diletto », con accompagnamento d'una orchestra di 40 professori sotto la direzione dell'esimio maestro A. Seghizzi.

.. A Plava, sull'Isonzo, sta sorgendo un grandioso edificio che produrrà cemento uso Portland di somma importanza per la riedificazione. Alla società il governo ha concesso il diritto di espropriazione per l'acquisto di terreni necessari all'erezione della fabbrica.

Domenica 4 gennaio, alle 17, nella palestra del R. Istituto Tecnico avrà luogo, a vantaggio del ricreativo femminile, un concerto vocale strumentale. I primi due numeri del programma verranno eseguiti da un coro di 60 signorine della società « Utile e Diletto », con accompagnamento d'una orchestra di 40 professori sotto la direzione dell'esimio maestro A. Seghizzi.

.. A Plava, sull'Isonzo, sta sorgendo un grandioso edificio che produrrà cemento uso Portland di somma importanza per la riedificazione. Alla società il governo ha concesso il diritto di espropriazione per l'acquisto di terreni necessari all'erezione della fabbrica.

Domenica 4 gennaio, alle 17, nella palestra del R. Istituto Tecnico avrà luogo, a vantaggio del ricreativo femminile, un concerto vocale strumentale. I primi due numeri del programma verranno eseguiti da un coro di 60 signorine della società « Utile e Diletto », con accompagnamento d'una orchestra di 40 professori sotto la direzione dell'esimio maestro A. Seghizzi.

.. A Plava, sull'Isonzo, sta sorgendo un grandioso edificio che produrrà cemento uso Portland di somma importanza per la riedificazione. Alla società il governo ha concesso il diritto di espropriazione per l'acquisto di terreni necessari all'erezione della fabbrica.

Domenica 4 gennaio, alle 17, nella palestra del R. Istituto Tecnico avrà luogo, a vantaggio del ricreativo femminile, un concerto vocale strumentale. I primi due numeri del programma verranno eseguiti da un coro di 60 signorine della società « Utile e Diletto », con accompagnamento d'una orchestra di 40 professori sotto la direzione dell'esimio maestro A. Seghizzi.

.. A Plava, sull'Isonzo, sta sorgendo un grandioso edificio che produrrà cemento uso Portland di somma importanza per la riedificazione. Alla società il governo ha concesso il diritto di espropriazione per l'acquisto di terreni necessari all'erezione della fabbrica.

Domenica 4 gennaio, alle 17, nella palestra del R. Istituto Tecnico avrà luogo, a vantaggio del ricreativo femminile, un concerto vocale strumentale. I primi due numeri del programma verranno eseguiti da un coro di 60 signorine della società « Utile e Diletto », con accompagnamento d'una orchestra di 40 professori sotto la direzione dell'esimio maestro A. Seghizzi.

.. A Plava, sull'Isonzo, sta sorgendo un grandioso edificio che produrrà cemento uso Portland di somma importanza per la riedificazione. Alla società il governo ha concesso il diritto di espropriazione per l'acquisto di terreni necessari all'erezione della fabbrica.

torino, via Carlo Alberto 7. I concorrenti alleggeriranno un certificato dell'università dimostrante il profitto nello studio, quelli del primo Anno anche il certificato d'iscrizione. Si chiederà al governatore che vengano concessi dei viaggi gratuiti per ritornare all'università. La richiesta va presentata a Luigi Delpin Corso Vitt. Em. III N. 41 intantamente all'attestato di verità. Il 7 gennaio, nelle sale superiori del Teatro G. Verdi, verrà tenuto un ballo indizionale.

A titolo di cronaca vi trasmetto alcune notizie ricevute da persone degne di fede giunte questi giorni da Lubiana.

Nella capitale della Slovenia — mariboro — regna un malcontento generale. La carestia grandissima giacché tutto va a finire in Serbia. Lunghe file di donatori aspettano il pane — che costa 8 Corone il chilogramma — per molte ore, e distribuito soltanto con esito negativo. Dappertutto si vedono Serbi e Bosniaci col « fezzia » ed oltre a ciò la cittàfinanza è gravata da una guarnigione venuta da Macedonia.

GRADISCA

Il Regio Governatore in visita. Domenica, alle ore 14, giungeva fra noi il governatore della Venezia Giulia cav. Misoni. Furono a riceverlo tutti i rappresentanti dei Comuni, la giunta provinciale ed il Commissario di Cozzignani. Diede il benvenuto a S. E. il Commissario civile di Gradisca, e poi dott. Baviglia presentò tutti i rappresentanti del paese. Il Sindaco manifestò al governatore le seguenti richieste di popolazione:

- 1) Costruzione di un ponte carrozzabile fra Gradisca e Sdrausina;
- 2) L'impianto di una grande industria nel castello o nella caserma;
- 3) Inizio dei lavori di arginatura dell'Isonzo;
- 4) Fondazione di una scuola professionale per il disegno industriale.

Dopo aver ringraziato la cittadinanza ed essersi interessato sull'andamento del fido della posta e dell'istituto magistrale parti alla volta di Trieste.

MEDEA

Mortale disgrazia di un soldato

(2). — Quest'oggi, poco dopo mezzogiorno, un soldato del 7.º Genio, addormentatosi alla mensa ufficiale, mentre mangiava, forse per ripulirlo, il moschetto col quale aveva ucciso un cane affetto di rabbia, per un incidente disgraziato uccideva, urlando il grilletto dell'arma, il colpo parti colpendo l'infelice addormentato.

Fu subito provveduto per il suo trasporto all'ospedale militare di Udine.

Ci siamo recati all'ospedale militare. Il povero soldato, certo Martini, vi è morto me

Appello dell'Arcivescovo per il Prestito della Pace

Il prossimo quaderno della « Rivista Diocesana » reca il seguente appello di Mons. Arcivescovo:

« RR. Parroci e Sacerdoti,

Quando il cannone tuonava vicino e gli aerei nemici solcavano il nostro cielo insidiando alla vita delle nostre popolazioni, e la rinnovata furia del nemico ci faceva presentare l'anelito degli estremi sforzi per arrivare a Lubiana, alpestre le nostre terre e a schiacciarsi sotto il peso del suo giogo, — quel pianto che voi avete dolorosamente provato quanto fosse duro e vergognoso, quale vivrà incancellabile nella vostra memoria — io vi rivolgevo l'appello perché aveste ad appoggiare presso le nostre popolazioni e raccomandare il prestito della Vittoria; di quella Vittoria deprecata solo da coloro che dalla sconfitta speravano trarre malvagio pretesto per il disordine, l'anarchia e la rovina estrema del nostro paese.

Profughi e rimasti, finalmente ci sentiamo tutti liberi e sicuri nelle nostre terre, circondate e difese dai confini che Natura segnava all'Italia nostra. Ma è dovere di ogni buon cittadino di preparare il proprio efficace concorso a una riparazione dei danni immensi della guerra, alla ricostruzione là dove la guerra seminò orrende rovine, al risanguinamento e al riformamento di quelle economie e morali, perché il Paese possa godere i frutti della Vittoria, costati immensurabili sacrifici — costati il fatto senza indagine le ragioni e le responsabilità, lo rivolgo perciò un'altra volta e ben volentieri lo invito ad appoggiare e raccomandare la nuova emissione di consolidato 5 per cento fatta dal Regio Governo.

Datene notizia alle vostre popolazioni e queste aiutate nell'espere le pratiche necessarie per l'acquisto del titolo. Prendetene anzi occasione quasi dritti a rendere più efficaci i motivi che ogni vero cristiano deve avere presenti per nuovamente inculcare la sobrietà, la semplicità dei costumi, l'economia e il risparmio e quella saggia previdenza che è presidio al benessere morale ed economico dell'individuo, delle famiglie e del Paese.

Lealmente cooperare e volentiersamente, affinché lo sforzo del Governo e l'appello rivolto al Paese, per superare anche questa difficilissima ora, siano compresi e ascoltati e abbiano pieno successo. E l'amata Italia nostra, nuovamente rinvigorita, possa presto godere sotto i miti e fecondi soli della pace, le dure conquiste della guerra, e cioè un maggior rispetto e un maggior credito presso le altre nazioni, il riformamento dell'agricoltura, dell'industria e dei commerci, assicurato ai suoi figli, nelle loro terre il pane onorato, e avventate per sempre le bieche manovre di coloro che vorrebbero trasportare su questo benedetto Suolo Italiano le nevrotiche e feraci convulsioni, le quali funestarono quanto la guerra altri disgraziati Paesi.

Con ogni migliore augurio per il nuovo anno, vi saluto di cuore vi benedico. Aff. mo

A. A. ROSSI, Arcivescovo di Udine

Il ladro del Seminario e del negozio di Via Pracchiuso uccel di gabbia?

Con ogni probabilità il ladro del Seminario e del negozio in via Pracchiuso è già assicurato alla giustizia.

L'autorità di P. S. aveva notato delle analogie di metodo nei due furti, o meglio, nello scasso che li accompagnano, soprattutto aveva accertato l'identità dell'impronta dello scalpello che aveva servito a scheggiare le porte ed i cassetti in entrambi i luoghi. Evidentemente si trattava di un solo ladro, o meglio di una stessa combriccola di mandrini.

La Pubblica Sicurezza, appena denunciati i due furti, aveva messo gli occhi addosso ad un prevenuto, quarantenne, da Mortegliano, certo Vesca G. B. di G. B. Costui non fu tratto subito in arresto, ma diligentemente pedinato. Si voleva scoprire i compagni di lavoro, osservando i luoghi e le persone che frequentava.

Le sue consuetudini di vita non gettavano però alcuna luce in questo senso e perciò la P. S. pensò bene di procedere all'arresto, che avvenne ieri notte.

Tradotto in Questura si trovò che sotto l'abito borghese indossava pantaloni militari. Aveva in tasca una scalpello, e sopra l'abito militare una macchia di cera.

Lo scalpello si adatta perfettamente alle impronte delle scheggiature sia in Seminario sia nel negozio. La macchia di cera può esser in relazione alle can-

dole di cui i mandrini si servirono per illuminare le loro tenebrose fatiche.

Della fiamma delle candele c'è il vestigio sulla porta dell'ufficio d'amministrazione, il cui architrave è affumicato.

Per migliorare il pane quotidiano

Per iniziativa dell'Unione Negozianti ed Esercenti domenica 4 corr. alle ore 15 precise (3 pom.) sono invitati col presente avviso i rappresentanti di tutte le Associazioni cittadine a riunirsi nella Sala delle adunanze — Palazzo del Tribunale — in via Treppo per prendere dei provvedimenti riguardanti la pessima qualità di pane che viene particolarmente somministrata in questa Città in confronto delle altre regioni e città d'Italia.

Data la gravità dell'argomento è superfluo ogni raccomandazione per intervenire in detta riunione.

Per chi desidera apprendere la lingua inglese

L'egregio signor prof. Alfredo Bonadonna, insegnante di inglese nel R. Istituto Tecnico di Udine, intende di aprire quanto prima un corso pratico di detta lingua. Le lezioni si terrebbero in una aula dell'Istituto stesso, tre volte alla settimana.

Chi volesse frequentare il corso, potrà inserirsi presso l'ufficio del signor Angelo Cossetzini dal quale tutte le occorrenti informazioni.

Uno scorcio

Riceviamo: In via Marsala, proprio sull'entrata dell'ex deposito Vini del sig. Pio Trelean, v'è una cosa che certo non torna a vantaggio delle popolazioni vicine e neppure è in vanto del... Corpo Comunale degli Spazzini. — Ma perché non si pensa a rimuovere tante lorde? E agli abitanti è lecito depositare le immondizie di casa sulla pubblica via?

Nell'ante-guerra, non facevan mica così... Oh! via! buon senso ed educazione dove siete andati?

Un nauseato.

Al maestro Jacopo Tomadini

In un articolo del nostro giornale (4 dicembre p. p.) con citazioni di precise date storiche, abbiamo rievocato la grandiosa figura del maestro, di cui ricorre il centenario dalla nascita nel venturo agosto. Siamo lieti che il nostro appello fu trovato giusto ed opportuno, e venne accolto dai cultori della divina arte. Sappiamo che in non pochi centri del Friuli, ove esistono cappelle musicali, si è destato un salutare risveglio, per rinnovare le classiche produzioni — pur troppo lasciate in oblio — del gran maestro.

Inizii, lodevolmente la sede, la cappella delle Grazie, inaugurando come primo d'anno, l'esecuzione della piccola messa a S. Cecilia, così chiamata dall'autore.

Nell'anno 1870 egli la compose, e la accompagnò di persona al suono dell'arpa, il prediletto suo strumento. La jeratica figura dell'abate, i lineamenti non comuni del suo nobile personale, la posa ispirata sullo psalmodico strumento, rievocarono allora in lui nel nostro seminario, un'allegorica figurazione degli antichi profeti. E fu davvero profeta, percorrendo i tempi della riforma nella musica sacra.

Ben fece la cappella delle Grazie, a rimettere in onore tanta nostra gloria. La seconda audizione che si darà per la Messa d'Epifania, alle ore 10,30, richiamerà gli appassionati cultori. Siamo grati ai maestri Palla e Pignati, che non risparmiarono a fatiche per riuscire distinti con un distinto corpo corale, come si sono già affermati, specie il Pignati, nella fama di non comune maestro d'organo.

Ricordando la bella esecuzione della Messa di S. Cecilia (passata ormai con l'appellativo di « Piccola », ma Messa che è un capolavoro musicale, che malgrado qualche spunto apparentemente extra-liturgico, è musica veramente sacra e degna delle severe volte d'un tempio) non possiamo risparmiarne una lode alla nuova Cappella corale del Santuario delle Grazie per le frequenti esecuzioni di musica tomadiniana che ci viene offrendo, lodevolissime e per quanto riguarda l'idea dell'esumazione e per il modo con cui viene eseguita la musica del grande maestro.

Certo deve aver prodotto nella cittadinanza udinese la più bella impressione l'audizione delle meravigliose cantate alla Vergine eseguite nel passato settembre dalla stessa Cappella del Santuario. Ricordiamo di esserne, non solo rasti soddisfatti appieno personalmente, ma di aver constatato come intelligenti d'arte ne abbiamo riportata un'impressione tale da mutare intera-

mente il concetto, erroneamente sinistro, che avevano riguardo alla musica di chiesa.

Certo la musica del Tomadini s'impone e noi friulani dovremmo essere orgogliosi, gelosi quasi, di avere quasi un primato in Italia per un patrimonio sacro-artistico che ci è invidiato.

Quando udiamo una musica dell'immortale maestro, ci pare quasi di essere davanti a un comento pittorico del più sublimi misteri della Fede datici dal beato Angelico. Lo diciamo già in una biografia, pubblicata da un autorevole periodico musicale torinese nel 25.0 dalla morte del maestro, che Tomadini è nella musica quello che il divino da Fiesole fu nella pittura.

Quest'anno ricorre il centenario dalla morte del nostro maggior genio. Perché dunque non pigliare tutte le « scolae » del Friuli l'esempio da quella delle Grazie? Non sentono tutti gli appassionati di musica anche un po' d'affetto per questa nostra piccola patria? E quest'affetto non dovrebbe riverberarsi verso il Tomadini pensando che egli non solo ha onorato il nostro Friuli ma l'Italia tutta e la sua fama ha passate anche le frontiere?

I suoi contemporanei devono ben ricordare la passione sollevata sul modo d'accompagnare il gregoriano anche tra i colossi della riforma Cecilianiana in Germania. Witt ebbe in Tomadini un competitore dinanzi al quale dovette lealmente abbassare la testa. Giurie, della cui superiorità è illecito dubitare, si schierarono per l'umile abate di Cividale. Bazzini stesso, il dio musicale del tempo, cimentatosi a musicare la parafraasi del « Victimae Paschali », dovette cedere dinanzi al genio tomadiniano.

Certamente non tutti i cori potrebbero permettersi il lusso di dedicarsi alla musica del Tomadini, ma, per fortuna, non son pochi i cori corali in Friuli che potrebbero d'ora in poi formarsi come un programma l'esecuzione di musica tomadiniana. Se non lo facciamo noi in Friuli, che abbiamo addestrato l'orecchio ed il senso interpretativo della sua musica, chi lo farà? Abbiamo avuto occasione, in altri tempi, di presentare qualche pagina musicale del nostro grande direttore di cappelle rinomate d'altre città e solo noi sappiamo quale sia stato l'entusiasmo dei maestri e dei cantori e come si siano succedute le richieste di altri pezzi dello stesso maestro.

Di più ricordiamo d'aver fatta la proposta ad editori assai noti della pubblicazione dei cori di carattere profano del Tomadini, e solo in questi tempi sappiamo che un sacerdote piemontese ne ha fatto un volume, in numero limitato di copie, pubblicazione sconosciuta alla maggior parte dei cultori di musica del Friuli.

Salisburgo, chi non lo sa?, ha un culto che sembra esagerato per il suo Mozart, tanto che tre volte al dì la sua musica si diffonde dalle 69 campane del « Glockenspiel ». Qualunque provincia o città italiana farebbe altrettanto se avesse la fortuna di un Tomadini, l'Händel italiano.

Accentiamoci per ora di poco — che è molto —; facciamo conoscere il maestro in sua patria e con i mezzi che sono disponibili: le « scolae cantorum ». E' poco, ma solo così il Friuli potrà prepararsi ad onorare coscientemente, e perciò degnamente, uno dei suoi figli che più l'onorarono.

Solo così il nome del maestro potrà uscire dall'umile nascondimento che, volutamente, si era preparato in vita; solo così la sua musica divina potrà svelare agli italiani le sublimità a cui può far giungere l'ispirazione di cui è fonte perenne, anche nell'arte, l'idea cristiana.

S.

Per por fine ad una infamia

L'accenno fatto ieri per le ricevitorie postelegrafiche ci ha fruttato già qualche cenno d'adesione e di consenso. Abbiamo voluto condurre un'inchiesta per conto nostro ed abbiamo appreso fatti e particolari che destano stupore e sgomento in ogni animo ben nato.

Dobbiamo rimandare a domani l'esposizione, in argomento. Però fin d'ora promettiamo ai lettori rivelazioni sensazionali! Rivelazioni, per modo di dire; cose vecchie per il personale delle ricevitorie, vere rivelazioni per il pubblico che nulla conosce o non sa persuadersi alla verità d'un trattamento vergognoso, bestiale, arcebolscevico, imbandito d'una amministrazione statale verso i propri dipendenti.

Usi o ta

Certa Bianca Pagnutti d'anni 24, abitante in via Milazzo N. 1 veniva medicata ieri al nostro ospedale per ustioni multiple riportate in seguito al rovesciamento d'una caldaia d'acqua bollente.

La Pagnutti venne giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Per ferimento

da arma da taglio alla palpebra sinistra venne medicato ieri sera al nostro ospedale il signor Gino Telsoni d'anni 49 abitante in via Castellana N. 54. Fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Arresto di ladruccoli

Ieri l'altro al sig. Nadalutti Giovanni esecutore in via Aquileia alcuni individui rubarono la catena e l'orologio d'oro e due sterline.

Il furto venne denunciato e mercoledì l'opera solerte della P. S. fu possibile l'identificazione e l'arresto dei ladri non solo, ma anche il sequestro della rifurtiva.

Tre individui assicurati alla giustizia sono certi Grieco Giuseppe di Vincenzo d'anni 22 da Matera, Leonardo Nicola d'anni 21 da Bari, ambedue soldati alla 6.a Compagnia Sussistenza e Rizzi Emanuele d'anni 21 del 13.º cavallleggeri.

Per borseggio

Venne pure arrestato certo Sambuco Carlo di Luigi d'anni 24 da Codroipo.

Il Sambuco affrontava ieri fuori Porta Venezia il soldato Baresi Tito, gli rubava il portafoglio... ma grazie al pronto intervento di altri militari il Sambuco non poté fuggire con la refurtiva.

Trucioli

L'estrazione dei caucciù.

L'operaio addetto all'estrazione dei caucciù, giunto nella foresta, incide in vario modo i tronchi delle piante e raccoglie, in adatti recipienti, il liquido che sgorga fuori dalla ferita. Egli ripete l'operazione su differenti alberi e poscia, versato il contenuto dei singoli recipienti in una grossa zucca, ritorna a casa col prezioso carico.

I caucciù raccolto, prima di essere messo in commercio, va defumato, vale a dire sottoposto ad adatti suffumigi, che si ottengono coll'accensione di fruttici di alcune palme. L'operaio pertanto, non si tosto è giunto a casa, prepara un cumulo di questi fruttici, qui applica il fuoco. Sul braciere così improvvisato applica poi una specie di imbuto, destinato a raccogliere i prodotti della combustione dei fruttici. Ciò fatto, egli prende un bastone spatoliforme e, spalmandolo di uno straterello di caucciù liquido, lo immerge nella densa colonna di fumo, che esce dall'apertura superiore di quel primitivo camino. Lo strato di caucciù, così trattato, non tarda a coagularsi ed allora l'operaio applica un secondo strato di liquido, che sottopone di nuovo ai suffumigi, ripetendo l'operazione fin a che, attorno al bastone, siasi formato un grosso strato di caucciù indurito. Compinta l'operazione, egli incide opportunamente la massa e, staccatala dal bastone, la assoggetta per un certo tempo all'azione del sole, che la fa diventare quasi nerastra alla superficie.

Venezia e Fiume.

Non è una novità l'idea di Fiume, porto franco. Qualche sentore l'aveva avuto la Repubblica di Venezia nel 1776, tanto che il Tribunale degli Inquisitori della Serenissima, famoso per volere e saper ficcare il naso anche nelle più piccole faccende estere, mandò tutto un suo « confidente », una specie di « detective » politico, a Trieste per conoscere lo stato delle cose e per compiere segretamente una specie d'inchiesta sul porto di Fiume, di dipendenza austriaca. Tornò il « confidente » a Venezia e riferì che la notizia era vera; che Vienna voleva ad ogni costo ridurre Fiume a porto franco e già aveva all'uopo cominciato lavori per agevolare le comunicazioni tra Fiume e l'Ungheria.

Curiosa questa Repubblica di Venezia ed esempio, allo stesso tempo di accorgimento politico! Essa con queste informazioni voleva conoscere se le voci corrispondevano a realtà per provvedere affinché, in seguito a tale mutamento del porto di Fiume, non restasse in qualche modo secca la sua egemonia politica e commerciale nell'Adriatico.

Fanciullo prodigio.

Si ricorderà il successo ottenuto in Inghilterra la scorsa primavera dal romanzo scritto da una bambina di nove anni: « I giovani visitatori », di cui si vendettero in pochi mesi mezzo milione di copie e la cui fortuna continua senza soste, non già tra i piccoli, come si potrebbe credere, ma tra i lettori adulti, che non si stancano di deliziarsi alle gustose e seningene osservazioni che la minuscola autrice vi fa sulle cose, dai più ritenute serie e che lei stessa intendamente di considerare con la maggior libertà possibile. Ora si annunzia che il libro di Mary Ashford sta per ottenere una notorietà anche più vasta e sonora, portato sulle tavole di uno dei paleocensieri londinesi. C'è però da chiedersi se le piacevoli avventure

dei protagonisti e i loro dialoghi, che alla lettura hanno un curioso senso di umorismo per la loro stessa grafia infantile, avranno ugual successo al fuoco della ribalta. La Ashford sarà così la più giovane tra gli autori drammatici, e non soltanto tra gli inglesi. La « Morning Post » ricorda tuttavia che il più giovane autore drammatico inglese era fin qui un certo Douglas Jerrold, il quale ottenne questa palma con un vero lavoro drammatico originale quando non aveva che quattordici anni. Il lavoro del Jerrold non era in fondo che una farsa, ma la sua storia è curiosa per questo: che essa fu prima tradotta in francese e rappresentata a Parigi, e giunse quindi a Londra come uno degli ultimi successi parigini.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Economici

ABILE DIRETTORE E PRIMO AGENTE PER COOPERATIVA DI CONSUMO, cercasi per Cooperativa di Tarcento. — Per trattative rivolgersi all'Unione Cooperativa, Vicolo Prampiero 4.

Dott. Cav. Uff. Giuseppe Pitotti, Via Poscolle 57 - Consultazioni mediche in casa alle ore 11 tutti i giorni tranne festivi.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

EDIZIONI

dello Stabilimento Tipografico San Paolino P. HATTLER S. I.

« Il Santo Sacrificio della Messa — Traduzione di A. G. Ottimo trattato che sapevo svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, svizzerandone ogni lato mistico, imstandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi « clichés ».

Ottimo pascolo per gli adulti anche se dotti, il libro del P. Hattler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della La Communion e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquaria; in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in broxure) L. 2.—, Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50. Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

FOSFODARSENIO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano RACCOMANDATO

del Linfatismo Sferofolosi Reumatismo Tubercolosi ossea e glandulare Arteriosclerosi Malaria Afezioni cardiache Anemia Depurimento organico

Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.

Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio FIRENZE

Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, Via Carducci N. 1 - Udine.



American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. UDINE Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

Prestito Nazionale Consolidato 5 % netto

Istituti e Ditte bancarie componenti il Consorzio di emissione

- Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali - Banca Commerciale Italiana - Banca Italiana di Sconto - Credito Italiano - Banco di Roma - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane, in rappresentanza di oltre 70 Casse di Risparmio - Cassa di Risparmio di Asti - Cassa di Risparmio di Livorno - Cassa di Risparmio di Lucca - Cassa di Risparmio di Trento - Cassa di Risparmio di Vercelli, in proprio e in rappresentanza di altre Casse associate - Istituto delle Opere Pie di S. Paolo in Torino - Monte dei Paschi di Siena - Federazione fra gli Istituti Cooperativi di Credito, in rappresentanza di 50 Banche federate - Federazione Bancaria Italiana, in rappresentanza di 43 Banche federate - Banca dell'Italia Meridionale - Credito Commerciale di Cremona - Banco di Sconto del Circondario di Chiavari - Banca Italiana di Credito Commerciale - Banca Popolare di Milano - Banca di Legnano - Società Italiana per le SS. FF. Meridionali - Società La Fondiaria Finanziaria - Banca Commerciale Triestina - Banco Ambrasio - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banca di Gallarate - Unione Bancaria Nazionale - Banca Behzaghi - Banca Cooperativa Milanese - Banca Agricola Milanese - Banca Piccolo Credito Bergamasco - Banca del Monte di Pietà di Cremona - Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti - Credito Varesino - Banca Biellese - Banca Italiana di Credito e Valori - Banca Popolare di Napoli - Banca di Firenze - Cassa Generale di Genova - Banca Generale della Penisola Sorrentina - Banca del Piccolo Credito Novarese - Banca Sicula - Banca Cooperativa Genovese - Banca del Friuli - Credito Agrario Bresciano - Banca Agricola Italiana - Banco Lariano - Banca Generale di Credito - Banca Adorno - Società Generale di Credito - Ditta Zaccaria Pisa - Ditta A. & C. Prandoni - Ditta Vonwiller & C. - Ditta A. Grasso & Figlio - Ditta Fratelli Ceriana - Ditta L. Marsaglia - Ditta Cavalzassi & Cremonesi - Ditta C. Castellini & C. - Banco Felice Cavazza - e altre Banche, Società e Ditte Bancarie del Regno, rappresentate dalla Presidenza del Consorzio.

PREGHIAMO I NOSTRI ABBONATI DI RINNOVARE SUBITO L'ABBONAMENTO PER EVITARE OGNI INTERRUZIONE NELL'INVIO DEL GIORNALE.

CATECHISMI

I catechismi prescritti da S. E. Mons. Arcivescovo si trovano esclusivamente presso lo Stabilimento Tipografico San Paolino, via Treppo N. 1.

Per le inserzioni sul Gazzettino

Si avverte che da oggi gli avvisi di pubblicità vengono assunti esclusivamente dalla Unione Pubblicità Italiana negli uffici del giornale in Venezia e succursali del Veneto - nonchè negli uffici dell'Unione in Udine Via Manin 8 e in tutte le sue agenzie del Regno.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 4

VIA TREPPO n.

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Esecuzione accurata - Prezzi modici

ORARIO

delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste	Portogruaro 5.25 (**)-18.5-20.19 d. 3.55. Mestre 7.31 (**)-17.8-21.48 d.- 5.48	Mestre 0.37 d.-5.23-10.10 d.- 13.50-16.27-19.3.	UDINE - PONTEBBA - TARVISIO	Palmanova 7.13-11.58-16.50 Cervignano a. 7.35-12.20-17.12.	PORTOGRUARO - LATISANA CERVIGNANO
Venezia 5.20-9.10 d.-13.05- 18.30 (*)-19.55 lusso.	Venezia a. 7.45 (**)-11.30 lusso- 17.20-22 d.-6.	Treviso 1.12 d.-6.5-10.47 d.- 14.45-17.7-19.56	Udine 5 d. (*)-6.15-14.35-18.30 Gemona 7.27-15.52-19.42	CERVIGNANO-PALMANOVA-UDINE	Portogruaro 6.10-11.40 Latisana 6.39-12.8
Mestre 5.45-9.28 d.-14.15- 18.49 (*)	(*) Fino a Cervignano (**) Da Portogruaro.	Conegliano 1.59 d.-7.10-11.29 d.- 15.35-20.50	Staz. Carnia 5.58 d. (*)-8-16.23- 20.14	Cervignano 8-13.30-18.55 Palmanova 8.24-13.54-19.19.	Cervignano a. 7.41-13.10
Portogruaro 7.40-11.5 d.-16.20- 20.38 (*)	GEMONA - CASARSA	Pordenone 2.43 d.-8.16-12.1 d.- 16.31-21.49	Pontebba 7.25 d. (*)-9.43-17.55- 21.55	Udine a. 9-14.30-19.55	STAZ. CARNIA - TOLMEZZO VILLA SANTINA
Cervignano 9.10-6.45 (**)-12.31 d. 18-16.35 (**).	Gemona 6.15-15.10 Spilimbergo 7.26-16.20	Casarsa 3.14 d.-8.55-12.44 d.- 17.7-22.23	Tarvisio a. 8.29 d. (*)-10.55-19.10 23.10. 23.10.	CAPORETTO - S. PIETRO AL NAT.	STAZ. CARNIA - TOLMEZZO VILLA SANTINA
Monfalcone 10.5-7.40 (**)-13.1 d. 18.55-17.30 (**).	S. Vito 4.41-9.13-19.23 Portogruaro a. 5.9-9.42-19.57	UDINE - TREVISO - VENEZIA	(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Ve- nerdi.	CIVIDALE	Staz. Carnia 8.30-16.30-20.50 Tolmezzo 9.01-17.01-21.21
Trieste a. 11.20-9.20 (**)-13.50 d. 20-18.45 (**)-23.45 lusso.	CASARSA - GEMONA	Udine 1.45 d.-7.25-11.17-17.45 d. 18.40	TARVISIO - PONTEBBA - UDINE	CAPORETTO	Villa Santina a. 9.20-17.20-21.40
(*) Fino a Portogruaro. (**) Da Cervignano	Portogruaro 7.45-16.17-20.55 S. Vito 8.15-16.47-21.27	Casarsa 2.39 d.-8.35-12.35- 18.52 d.-19.54	Tarvisio 6-12.5-18-20.47 d. (*) Pontebba 7.24-13.30-19.31- 21.50 d. (*)	CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS) CAPORETTO	VILLA SANTINA - TOLMEZZO STAZ. CARNIA
Trieste - Monfalcone - Portogruaro	Casarsa 8.24-16.56-21.35 Spilimbergo 9.45-19.46	Pordenone 3.1 d.-9.2-13.10- 19.18 d.-20.25	Staz. Carnia 8.27-14.38-20.44- 22.31 d. (*)	CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS) CAPORETTO	Villa Santina 7-13.35-19.10 Tolmezzo 7.23-13.58-19.32
Venezia	Gemona a. 10.55-20.55.	Conegliano 3.46 d.-6.35-10.1- 14.23-20.14 d.-21.37	Gemona 8.53-15.4-21.13 Udine a. 9.54-16.10-22.16- 23.16 d. (*)	Cervignano 8.20-18.44- S. Pietro Natis 8.54-19.18 Caporetto a. 10.35-20.59	Staz. Carnia a. 7.50-14.25-19.55
Trieste 6.50-7.40 lusso-11.15- 17.35 d.-17.55-23.30	VENEZIA - TREVISO - UDINE	Treviso 4.36 d.-7.19-10.55-15.30 21.6 d.-22.44	UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO	CERVIGNANO - LATISANA PORTOGRUARO	UDINE - CIVIDALE
Monfalcone 8.40-16.26-18.27 d.- 19.12-0.40.	Venezia 0.15 d.-5-9.45 d.-13.30 16.5-18.40	Mestre 5.14 d.-8.20-11.50-16.20 21.47 d.-23.45	Udine 6.40-11.20-16.17	Cervignano 7.55-17.22 Latisana 8.59-18.25 Portogruaro a. 9.26-18.52	Udine 7-11.30-18.8 Cividale a. 7.30-12-18.35
Cervignano 9.20 (*)-13.10-18.48 d. 20.15 (*)-2.10		Venezia 5.25 d.-8.20-11.50- 16.20-21.47 d.-23.45		Portogruaro a. 9.26-18.52	CIVIDALE - UDINE Cividale 8.10-14-20 Udine a. 8.40-14.30-20.30.